



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione al punto 1 dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il giorno 22 dicembre 2018 in unica convocazione "Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti"

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e ai sensi degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato)

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ("Banca Carige" o la "Banca" o anche la "Società") vi ha convocato in Assemblea in sede straordinaria per il giorno 22 dicembre 2018 alle ore 10,30 presso il Tower Genova Airport – Hotel & Conference Center, Via Pionieri ed Aviatori d'Italia 44, Genova, in unica convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, sul seguente argomento posto all'ordine del giorno in sede straordinaria:

1) "Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti".

La presente relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "Relazione") è stata redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, dell'art. 125-ter del D.Lgs.n.58/98 (il "Testo Unico della Finanza" o il "TUF") e degli artt. 72 e 74, del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti"), conformemente alle indicazioni contenute nell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

La Relazione ha lo scopo di illustrare: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Carige S.p.A. al 30 settembre 2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2018 e (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti in relazione all'adozione di opportuni provvedimenti, a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il Capitale Sociale.

Nella presente Relazione tutti gli importi sono espressi in valuta Euro.

1. Situazione Patrimoniale e Conto Economico al 30 settembre 2018

1.1 Situazione patrimoniale al 30 settembre 2018

Si rinvia alla situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 contenuta nella Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione.

1.2 Conto economico al 30 settembre 2018

Si riporta di seguito il prospetto di conto economico della Banca al 30 settembre 2018 contenuto nella Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione.

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

IFRS 9	IAS 39	Situazione al	
		30/09/2018	30/09/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	294.146.872	345.130.558
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(134.660.109)	(171.211.492)
30.	30. MARGINE DI INTERESSE	159.486.763	173.919.066
40.	40. Commissioni attive	198.460.183	195.379.912
50.	50. Commissioni passive	(24.468.305)	(23.020.662)
60.	60. COMMISSIONI NETTE	173.991.878	172.359.250
70.	70. Dividendi e proventi simili	32.738.618	27.578.198
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.679.726	7.719.295
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.106.644)	(894.187)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(17.428.027)	(98.000.588)
100. a)	100. a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.522.414)	
	100. a) crediti		(101.191.402)
100. b)	100. b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.038.989	
	100. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.411.281
	100. c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
100. c)	100. d) passività finanziarie	1.055.398	1.779.533
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.266.120)	(1.126.628)
110. b)	110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.266.120)	
120.	120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	330.096.194	281.554.406
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(215.451.399)	(188.032.142)
130. a)	130. a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(215.411.733)	
	130. a) crediti		(171.077.531)
130. b)	130. b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.666)	
	130. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.544.233)
	130. d) altre operazioni finanziarie		(3.410.378)
140.	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(918.931)	
150.	140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	113.725.864	93.522.264
160.	160. Spese amministrative	(371.734.468)	(388.799.246)
160. a)	160. a) spese per il personale	(198.691.167)	(207.906.307)
160. b)	160. b) altre spese amministrative	(173.043.301)	(180.892.939)
170.	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.702.795)	(22.530.717)
170. a)	170. a) impegni e garanzie rilasciate	6.535.716	
170. b)	170. b) altri accantonamenti netti	(36.238.511)	
180.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.513.327)	(10.963.010)
190.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.966.793)	(16.422.169)
200.	190. Altri oneri/proventi di gestione	43.117.568	50.734.515
210.	200. COSTI OPERATIVI	(370.799.815)	(387.980.627)
220.	210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.040.320	-
250.	240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	53.866.814	12.023
260.	250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(201.166.817)	(294.446.340)
270.	260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	14.547.329	90.529.217
280.	270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(186.619.488)	(203.917.123)
300.	290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(186.619.488)	(203.917.123)

Al 30 settembre 2018 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 186,6 milioni; a settembre 2017 il risultato era negativo per 203,9 milioni.

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 159,5 milioni (173,9 milioni a settembre 2017). In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 276,1 milioni, mentre quello da banche è negativo per 6,4 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 294,1 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 134,7 milioni.

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2018, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce interessi attivi incorpora i pertinenti effetti disciplinati dall'IFRS 9 (paragrafo 5.4.1) che per i crediti impaired richiede che gli interessi siano calcolati con la metodologia del costo ammortizzato sul net carrying amount anziché sul gross carrying amount. Gli interessi in precedenza calcolati sul gross carrying amount a voce 10 e svalutati per la parte ritenuta non recuperabile a voce 130 a), vanno ora infatti calcolati direttamente su un importo nettato delle rettifiche di valore riconoscendo a voce 10 del conto economico, solo gli interessi recuperabili. Sempre a voce 10 e non più a voce 130 a) vengono anche ricondotte le riprese di valore da attualizzazione, dovute al trascorrere del tempo, determinate anch'esse con riferimento alla valutazione di attività finanziarie impaired. L'effetto negativo netto sul margine di interesse di tale nuove modalità di calcolo ed esposizione in bilancio è pari a 8,5 milioni.

Inoltre, il predetto aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia ha specificato che i differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono inclusi tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" oppure tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati vanno a modificare.

Le commissioni nette sono pari a 174 milioni e sono in aumento dello 0,9% rispetto a settembre 2017.

Le commissioni attive sono pari a 198,5 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto a settembre 2017, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di distribuzione di servizi di terzi. Le

commissioni passive aumentano a 24,5 milioni (+6,3%), principalmente per la dinamica delle commissioni da servizi di incasso e pagamento.

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente negativo per 4,1 milioni.

In particolare i dividendi sono pari a 32,8 milioni (27,6 milioni a settembre 2017) riconducibili per 13,5 milioni alla società controllata Creditis, per 8,8 milioni ad Autofiori S.p.A. e per 10,2 milioni alla partecipazione in Banca d'Italia, il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 2,7 milioni (7,7 milioni a settembre 2017) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1,1 milioni (negativo per 894 mila euro a settembre 2017).

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 19,5 milioni ed è riconducibile ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è negativo per 20,3 milioni ed è riconducibile prevalentemente alle valutazioni di crediti verso clientela che non hanno superato l'SPPI Test e sono stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 330,1 milioni (281,6 milioni a settembre 2017).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette per rischio di credito, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 215,5 milioni, erano 188 milioni a settembre 2017².

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto pari a 113,7 milioni (93,5 milioni a settembre 2017).

I costi operativi ammontano a 371,7 milioni (388,8 milioni a settembre 2017). In dettaglio:

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

² Per quanto concerne gli effetti derivanti dalle nuove disposizioni contenute negli aggiornamenti alla Circolare 262 di Banca d'Italia e dalle nuove modalità di calcolo degli interessi sulle attività finanziarie *impaired* valutate al costo ammortizzato previste dal principio IFRS 9, si rinvia a quanto commentato nella precedente voce 10.

Inoltre le rettifiche di valore riferibili agli impegni assunti e garanzie rilasciate sono, dall'anno in corso, esposte nella voce Accantonamento ai fondi rischi ed oneri e non più nella voce rettifiche di valore nette.

- le spese per il personale ammontano a 198,7 milioni e sono diminuite rispetto a settembre 2017 del 4,4%; la dinamica è in gran parte spiegata dalla diminuzione del personale avvenuta nel corso dell'anno sia per effetto del *turnaround* aziendale, sia per effetto della cessione dei rami d'azienda;
- le altre spese amministrative ammontano a 173 milioni e sono in diminuzione del 4,3%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 21,7 milioni (15,4 milioni a settembre 2017) e canoni per imposte anticipate per 10,1 milioni (10,1 milioni anche a settembre 2017).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 29,7 milioni; tale voce comprende accantonamenti per 32,3 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicurative.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 12,5 milioni (27,4 milioni a settembre 2017) e beneficiano della contrazione degli ammortamenti per via della dismissione, per conferimento e successiva cessione delle quote sociali di maggioranza, del ramo d'azienda ICT comprendenti l'hardware informatico ed il software di base e la rideterminazione della vita utile ai fini dell'ammortamento del software applicativo non conferito, ma oggetto di specifico accordo contrattuale con il partner informatico per tutta la durata del contratto di outsourcing.

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 43,1 milioni (50,7 milioni a settembre 2017); lo scostamento è pari al 15%, principalmente per la diminuzione della voce altri proventi che comprende minori somme recuperate per spese su pratiche al contenzioso (nel 2017 erano state perfezionate due cessioni di crediti in sofferenza che hanno ridotto sia le esposizioni sia i recuperi delle spese legali connesse).

In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici e considerando anche la plusvalenza realizzata dalla cessione del Merchant acquiring a Nexi (registrata a settembre 2018 alla voce "Utili da cessione investimenti"), oltre alla non iscrizione di nuove imposte differite attive basate sulla redditività futura e non legate a differenze temporanee rispetto a quelle già contabilizzate nella relazione semestrale al 30 giugno 2018, la Banca ha registrato al 30 settembre

2018 una perdita pari a 186,6 milioni, a fronte di un risultato negativo pari a 203,9 milioni conseguito nello stesso periodo del 2017.

Considerando anche le perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per 914,5 milioni nonché le altre rettifiche apportate al patrimonio netto in applicazione della normativa contabile (riconducibili all'applicazione anticipata dell'IFRS 9) per 594,6 milioni, le perdite complessive al 30 settembre 2018 risultano pari a 1.695,8 milioni. Si evidenzia altresì che alla data odierna la Banca ha riserve disponibili per la copertura delle predette perdite pari a 695,1 milioni.

2. Altre indicazioni finanziarie al 30 settembre 2018

Si rinvia al Resoconto intermedio di Gestione consolidato del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2018 (il "Resoconto Intermedio"), al Comunicato Stampa diffuso in data 12 novembre 2018 e alla Presentazione al mercato dei Risultati consolidati al 30 settembre 2018. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Banca www.gruppocarige.it, sezione "Investor Relations".

3. Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Come emerge dal prospetto di conto economico della Banca al 30 settembre 2018 (cfr. precedente paragrafo 1.2), la medesima ha registrato una perdita di periodo pari a 186.619.487,85 euro. A ciò si aggiungono perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 per 914.519.609,29 euro ed altre rettifiche apportate direttamente al patrimonio netto per 594.648.363,29 euro.

L'effetto combinato della perdita di periodo e delle perdite portate a nuovo determina un importo complessivo della perdita al 30 settembre 2018 di 1.695.787.460,43 euro, che il Consiglio propone di coprire per 695.093.695,22 mediante abbattimento delle riserve disponibili e per 1.000.693.765,21 mediante riduzione del Capitale Sociale.

4. Iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale

4.1 Risanamento della gestione

L'ultimo Piano Industriale, approvato in data 13 settembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, denominato "Carige Transformation Program 2017-2020" (di seguito anche "Piano Industriale") rappresenta attualmente il documento strategico di riferimento ed è fondato su quattro pilastri fondamentali:

- rafforzamento patrimoniale;
- qualità dell'attivo;
- efficienza operativa;
- rilancio commerciale.

Il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo include tutte le manovre finalizzate al mantenimento dei coefficienti patrimoniali superiori ai target indicati dalla Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), di cui alcune sono state già realizzate, quali l'aumento di capitale per un importo complessivo pari a 544,4 milioni di euro, inclusivo della conversione in capitale di una quota dei titoli coinvolti nell'operazione di Liability Management Exercise, la cessione della piattaforma NPL, con il perfezionamento dell'accordo definitivo con Credito Fondiario S.p.A. avvenuto il 10 maggio u.s. per un corrispettivo complessivo pari a 31 milioni di euro, la cessione del business transato POS e distribuzione carte di credito (c.d. Merchant Acquiring), per il quale in data 3 aprile 2018 è stata siglata una partnership di durata decennale con la società Nexi S.p.A. che prevede la cessione del business per un corrispettivo fino a 25 milioni di euro ed il cui closing è stato perfezionato in data 28 settembre u.s.. Con riferimento alle altre operazioni straordinarie finalizzate a supportare la solidità patrimoniale del Gruppo, in data 6 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo vincolante con Chenavari Investment Managers per la cessione dell'80,1% della partecipazione in Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per complessivi 80,1 milioni di euro ed è stato completato l'iter autorizzativo presso la Banca d'Italia, mentre prosegue il piano di cessione di alcuni immobili di pronta valorizzazione, nell'ambito del quale è stato venduto a giugno un immobile ubicato a Londra e nel mese di luglio un immobile situato a Genova per una plusvalenza lorda complessiva di circa 2,7 milioni di euro.

In data 14 settembre 2018 la BCE ha comunicato di non approvare il piano di

conservazione del capitale (Capital Conservation Plan) presentato da Banca Carige il 22 giugno 2018, richiedendo di fornire, al più tardi entro il 30 novembre 2018, un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per ripristinare ed assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018 ed evidenziando che tale piano "dovrebbe in particolare valutare l'opzione di un'aggregazione aziendale". Al fine di garantire l'osservanza dei requisiti patrimoniali richiesti da BCE entro il 31 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 12 novembre 2018, contestualmente ai risultati dei nove mesi, l'emissione di obbligazioni subordinate Tier 2 per un ammontare fino a 400 milioni di euro, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca e la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per aumentare il capitale sociale, in via scindibile, sino a 400 milioni (inclusivo di sovrapprezzo) mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del Codice Civile. Tale proposta è sottoposta all'Assemblea straordinaria quale punto 3 dell'ordine del giorno; per maggiori informazioni sulla proposta di delega si rinvia alla Relazione illustrativa sul punto 3 all'ordine del giorno redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Emittenti, a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet della Banca www.gruppocarige.it (sezione Governance/Assemblee). Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il capital conservation plan che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di financial advisor a primaria banca di investimento.

Il rafforzamento della qualità degli attivi è in atto mediante un'importante azione di de-risking sul credito deteriorato (NPE). Il 30 marzo 2018 la Banca ha trasmesso alla Banca Centrale Europea la Non Performing Exposure Strategy ("NPE Strategy"), che prevede per il periodo 2018-2020 una serie di interventi, di carattere ordinario e straordinario, al fine di accelerare il programma di de-risking previsto dal Carige Transformation Program 2017-2020 approvato nel settembre 2017. Gli obiettivi strategici rappresentati nella NPE Strategy sono la prosecuzione del programma di de-leveraging iniziato nel 2017 per ridurre lo stock di NPE, con conseguente miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo ed il rafforzamento della governance interna nella gestione del deteriorato. Con l'approvazione della NPE Strategy, il Gruppo ha deciso di procedere con la dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza fino ad un

ammontare lordo di 1 miliardo di euro, operazione non prevista nel Piano Industriale approvato il 13 settembre 2017, attraverso una cartolarizzazione pubblica avvalendosi della garanzia statale (GACS) sul titolo senior. Il perfezionamento dell'operazione, con relativo deconsolidamento contabile e regolamentare delle sofferenze, è previsto entro la fine dell'anno corrente. In data 23 ottobre u.s. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la cessione di posizioni Unlikely To Pay (UTP) per circa 366 milioni di Gross Book Value (GBV) a Bain Capital Credit LP, operazione che fa seguito a due cessioni di crediti avvenute al termine del secondo trimestre per un controvalore lordo complessivo pari a circa 50 milioni, operazioni che consentiranno di portare l'ammontare di NPE al di sotto dell'obiettivo di 4,6 miliardi stabilito dalla BCE per fine 2018.

Sempre nell'ottica dell'azione di de-risking e de-leveraging, il Piano Industriale ed il documento di NPE Strategy prevedono azioni specifiche per le inadempienze probabili e le sofferenze relative ad esposizioni di importo rilevante (c.d. large tickets).

Per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza operativa, il Piano Industriale prevede un'ampia rivisitazione del modello operativo e gestionale del Gruppo; sono previsti interventi di razionalizzazione e semplificazione delle strutture centrali e della Rete al fine di raggiungere un contenimento sia delle spese di personale (mediante l'ottimizzazione dell'organico), sia delle altre spese amministrative. In tale contesto si evidenzia la sottoscrizione in data 18 dicembre 2017 di uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso volontario al "Fondo di solidarietà" da parte del personale dipendente del Gruppo.

Con il fine di alleggerire la propria struttura organizzativa, migliorandone l'efficienza operativa, semplificando l'ambiente IT e garantendo una maggiore flessibilità in un'ottica di trasformazione verso la banca digitale, condizione necessaria per rispondere alle nuove esigenze di business, il 30 maggio u.s. Banca Carige ha perfezionato il closing per l'esternalizzazione del sistema informativo di Gruppo ad IBM Italia S.p.A., leader mondiale nella fornitura di tecnologie informatiche avanzate.

L'accordo ha previsto, a far data dal 1 giugno 2018, il conferimento delle strutture IT, compresi 134 dipendenti, ad una NewCo denominata Dock, partecipata all'81% da IBM ed al 19% da Banca Carige. Grazie alla collaborazione con IBM, il Gruppo Carige potrà avvalersi della specializzazione e della capacità d'investimento di un leader mondiale nel settore dello sviluppo di tecnologie informative avanzate, e raggiungere standard elevati di efficienza e competitività dei



propri sistemi digitali. Il programma di trasformazione, in particolare, prevede l'introduzione di tecnologie innovative, metodologie bigdata, analytics e strumenti cognitivi, con l'obiettivo di migliorare la competitività commerciale del Gruppo.

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, di ottimizzazione della qualità degli attivi e di miglioramento dell'efficienza operativa il Gruppo potrà sviluppare l'ultimo pilastro del Piano Industriale, ovvero il rilancio commerciale.

Tale azione verrà posta in essere mediante la valorizzazione dei punti di forza del Gruppo Carige: presidio del territorio e focalizzazione sulla piccola e media clientela (Retail, Small Business e PMI).

L'obiettivo perseguito nei prossimi anni di Piano sarà quello di colmare il gap di produttività tra il Gruppo ed il benchmark di mercato, mediante la crescita nel comparto della raccolta gestita, nel finanziamento allo small business e nella concessione dei mutui a privati, per i quali sarà determinante la figura del Direttore di Filiale, che avrà come obiettivo principale il rafforzamento della consulenza alle famiglie ed allo Small Business. L'individuazione della figura del Direttore di Filiale come elemento strategico fondamentale per il rilancio commerciale della Banca è alla base della convenzione pluriennale siglata il 3 luglio u.s. fra Università degli Studi di Genova e Banca Carige per l'attivazione di più edizioni del Master universitario di II livello in Manager di Rete Bancaria, finalizzato all'assunzione di giovani talenti neo laureati.

Per poter sviluppare i prodotti, invece, l'offerta alla clientela sarà rivista con una logica di "Open Architecture" volta alla valorizzazione delle migliori offerte di mercato per prodotti maggiormente sofisticati ed evoluti, lasciando allo sviluppo in-house la gestione dei prodotti legati al Core Commercial Banking.

4.2 Continuità aziendale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva.

Tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità della Banca di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che la Banca continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di 400 milioni di euro, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previo mandato al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il capital conservation plan che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di financial advisor a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella NPE Strategy, gli amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi degli scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario baseline e del loro impatto potenziale.

5. Modifica dell'art. 5 dello Statuto

Di seguito è illustrata la modifica che si propone di apportare al testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale (rinviano alle relazioni relative ai punti 3, 4 e 5 all'ordine del giorno per le ulteriori modifiche allo Statuto sociale).

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Articolo 5	Articolo 5
1. Il capitale sociale è di Euro 2.845.857.461,21 diviso in n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio. Le azioni di risparmio sono disciplinate dal successivo Titolo XIV.	1. Il capitale sociale è di Euro 2.845.857.461,21 1.845.163.696,00 diviso in n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio. Le azioni di risparmio sono disciplinate dal successivo Titolo XIV.

La composizione del patrimonio netto a seguito dell'eventuale approvazione della proposta in delibera muterebbe come di seguito:

<u>Denominazione posta del Netto</u>	<u>Importi</u>	<u>Variazioni</u>	<u>Importi post</u>
Riserve da valutazione - Voce 110	(112.176.071)	-	(112.176.071)
Riserve negative - Voce 140	(1.509.167.973)	1.509.167.973	-
Riserve positive - Voce 140	81.088.157	(65.516.148)	15.572.009
Sovraprezzi di emissione - Voce 150	629.577.547	(629.577.547)	-
Capitale - Voce 160	2.845.857.461	(1.000.693.765)	1.845.163.696
Azioni proprie - Voce 170	(15.572.009)	-	(15.572.009)
Risultato economico al 30/09/2018	(186.619.487)	186.619.487	-
Patrimonio netto al 30/09/2018	1.732.987.625	-	1.732.987.625

6. Autorizzazioni delle autorità competenti

In relazione all'operazione proposta saranno richieste le autorizzazioni eventualmente previste dalla legge.

7. Valutazioni in ordine alla ricorrenza del diritto di recesso

L'assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale non legittima i soci all'esercizio del diritto di recesso, conformemente a quanto disposto dall'art. 7 dello Statuto sociale, in quanto le deliberazioni proposte non riguardano le materie di cui al primo comma dell'art. 2437 del Codice Civile o di cui all'art. 2437-quinquies del Codice Civile.

8. Proposte di delibera

Alla luce delle considerazioni che precedono, il Consiglio di Amministrazione propone l'adozione delle seguenti delibere:

Punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria:

“L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Carige S.p.A., riunitasi in unica convocazione il 22 dicembre 2018:

- vista la situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018, allegata alla relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto della perdita complessiva di Euro 186.619.487,85;
- vista la relazione ex articolo 74 del Regolamento Emittenti e articolo 2446 cc predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;

delibera

- 1) di approvare la situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 dalla quale emerge una perdita di periodo pari a Euro 186.619.487,85;
- 2) inoltre tenuto conto (anche alla luce dei dettagli analitici sulla composizione delle riserve contenuti negli allegati alla situazione patrimoniale di cui infra):
 - a) della predetta situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 e delle perdite di periodo per Euro 186.619.487,85 da essa risultanti,

- b) delle perdite pregresse pari a Euro 914.519.609,29 (riportate a nuovo sulla base delle deliberazioni assunte in precedenti assemblee di approvazione dei bilanci 2015-16-17) e ricomprese nella voce 140 "Riserve" del passivo dello stato patrimoniale;
- c) delle altre rettifiche negative apportate direttamente al patrimonio netto e ricomprese nella voce 140 "Riserve" del passivo dello stato patrimoniale in applicazione della normativa contabile pari a Euro 594.648.363,29,

di approvare la copertura della perdita complessiva di Euro 1.695.787.460,43 mediante abbattimento:

- a) della riserva sovrapprezzo di emissione per 629.577.547,42, voce 150 del passivo dello stato patrimoniale;
 - b) delle riserve positive 65.516.147,80 ricomprese nella voce 140 "Riserve" del passivo dello stato patrimoniale;
 - c) per la residua parte pari a 1.000.693.765,21 del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro 1.845.163.696,00 (unmiliardoottozeroquarantacinquemilioni centosessantatremilaseicentonovantaseivirgolazero), senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato, modificando conseguentemente il primo comma primo periodo dell'art. 5 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;
- 3) di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 5 comma 1 primo periodo dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:
- "1. Il capitale della Società è di Euro 1.845.163.696,00 diviso in n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio "
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere che precedono ed esercitare le facoltà oggetto delle stesse, nonché apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido."

Genova, 20 novembre 2018

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Pietro Modiano)

**SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA AL 30 SETTEMBRE 2018 DELLA
CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (importi in euro)

IFRS 9	IAS 39	Stuazione al		
		30/09/2018	31/12/2017	
10.	10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	245.402.406	285.693.623
20.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	226.706.281	
20. a)	20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	35.825.013	36.217.907
20. c)		ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	190.881.268	
30.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	836.104.148	
40.	40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		2.019.339.322
40.		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	19.003.492.845	
40. a)	60.	CREDITI VERSO BANCHE	2.951.286.060	2.684.864.535
40. b)	70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	16.052.206.785	15.949.419.926
50.	80.	DERIVATI DI COPERTURA	20.044.245	29.580.520
70.	100.	PARTECIPAZIONI	89.208.957	84.967.394
80.	110.	ATTIVITÀ MATERIALI	695.087.449	710.673.487
90.	120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	47.980.973	34.940.546
100.	130.	ATTIVITÀ FISCALI	1.827.988.544	1.890.261.124
100. a)	130. a)	CORRENTI	690.374.352	773.848.871
100. b)	130. b)	ANTICIPATE	1.137.614.192	1.116.412.253
		di cui alla L. 214/2011		508.762.585
110.	140.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	32.040.000	32.050.430
120.	150.	ALTRE ATTIVITÀ	272.050.820	413.850.438
		TOTALE DELL'ATTIVO	23.296.106.668	24.171.859.252

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in euro)

		30/09/2018	31/12/2017
10.		PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.687.194.583
10. a)	10.	DEBITI VERSO BANCHE	5.398.173.846
10. b)	20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	12.475.985.582
10. c)	30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.813.035.155
20.	40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	35.301.627
30.	50.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-
40.	60.	DERIVATI DI COPERTURA	198.407.470
60.	80.	PASSIVITÀ FISCALI	39.327.005
60. a)	80. a)	CORRENTI	31.407.001
60. b)	80. b)	DIFFERTE	7.920.004
70.	90.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-
80.	100.	ALTRE PASSIVITÀ	316.142.180
90.	110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	51.501.029
100.	120.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	235.245.150
100. a)		IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	44.849.423
100. b)	120. a)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	31.537.290
100. c)	120. b)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	158.858.437
110.	130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(112.176.071)
140.	160.	RISERVE	(1.428.079.816)
150.	170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	629.577.547
160.	180.	CAPITALE	2.845.857.461
170.	190.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.572.009)
180.	200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(186.619.488)
		TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	23.296.106.668
			24.171.859.252

CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

IFRS9	IAS39	Stuazione al	
		30/09/2018	30/09/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati	294.146.872	345.130.558
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	283.480.327	
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(134.660.109)	(171.211.492)
30.	30. MARGINE DI INTERESSE	159.486.763	173.919.066
40.	40. Commissioni attive	198.460.183	195.379.912
50.	50. Commissioni passive	(24.468.305)	(23.020.662)
60.	60. COMMISSIONI NETTE	173.991.878	172.359.250
70.	70. Dividendi e proventi simili	32.738.618	27.578.198
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.679.726	7.719.295
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.106.644)	(894.187)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(17.428.027)	(98.000.588)
100. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.522.414)	
100. a)	crediti		(101.191.402)
100. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.038.989	
100. b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		1.411.281
100. c)	100. c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
100. c)	100. d) passività finanziarie	1.055.398	1.779.533
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.266.120)	(1.126.628)
110. b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.266.120)	
120.	120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	330.096.194	281.554.406
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(215.451.399)	(188.032.142)
130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(215.411.733)	
130. a)	crediti		(171.077.531)
130. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.666)	
130. b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.544.233)
130. d)	altre operazioni finanziarie		(3.410.378)
140.	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(918.931)	
150.	140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	113.725.864	93.522.264
160.	160. Spese amministrative	(371.734.468)	(388.799.246)
160. a)	160. a) spese per il personale	(198.691.167)	(207.906.307)
160. b)	160. b) altre spese amministrative	(173.043.301)	(180.892.939)
170.	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.702.795)	(22.530.717)
170. a)	impegni e garanzie rilasciate	6.535.716	
170. b)	altri accantonamenti netti	(36.238.511)	
180.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.513.327)	(10.963.010)
190.	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.966.793)	(16.422.169)
200.	200. Altri oneri/proventi di gestione	43.117.568	50.734.515
210.	200. COSTI OPERATIVI	(370.799.815)	(387.980.627)
220.	220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.040.320	-
250.	250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	53.866.814	12.023
260.	250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(201.166.817)	(294.446.340)
270.	270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	14.547.329	90.529.217
280.	270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(186.619.488)	(203.917.123)
300.	290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(186.619.488)	(203.917.123)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/09/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/09/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/09/2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.845.857.461	-	2.845.857.461	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.857.461	
a) azioni ordinarie	2.845.856.146	-	2.845.856.146	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.856.146	
b) altre azioni	1.315	-	1.315	-	-	-	-	-	-	-	-	1.315	
Sovrapprezzi di emissione	628.363.616	-	628.363.616	-	-	1.213.931	-	-	-	-	-	629.577.547	
Riserve:	(785.460.203)	(257.092.058)	(1.042.552.261)	(385.985.008)	-	457.453	-	-	-	-	-	(1.428.079.816)	
a) di utili	(727.460.774)	(257.092.058)	(984.552.832)	(385.985.008)	-	457.453	-	-	-	-	-	(1.370.080.387)	
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)	-	-	-	-	-	-	-	-	(57.999.429)	
Riserve da valutazione:	(137.399.233)	19.303.013	(118.096.220)	-	-	-	-	-	-	-	5.920.149	(112.176.071)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)	
Utile (Perdita) di esercizio	(385.985.008)	-	(385.985.008)	385.985.008	-	-	-	-	-	-	(186.619.488)	(186.619.488)	
Patrimonio netto	2.149.804.624	-	1.912.015.579	-	-	1.671.384	-	-	-	-	(180.699.339)	1.732.987.624	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/09/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/09/2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.791.421.761	-	2.791.421.761	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.421.761,00	
a) azioni ordinarie	2.791.335.878	-	2.791.335.878	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.335.878,00	
b) altre azioni	85.883	-	85.883	-	-	-	-	-	-	-	-	85.883,00	
Sovrapprezzi di emissione	175.954.024	-	175.954.024	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954.024,00	
Riserve:	(471.849.250)	-	(471.849.250)	(313.610.953)	-	-	-	-	-	-	-	(785.460.203,00)	
a) di utili	(413.849.821)	-	(413.849.821)	(313.610.953)	-	-	-	-	-	-	-	(727.460.774,00)	
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)	-	-	-	-	-	-	-	-	(57.999.429,00)	
Riserve da valutazione:	(154.462.251)	-	(154.462.251)	-	-	-	-	-	-	-	9.272.343	(145.189.908,00)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009,00)	
Utile (Perdita) di esercizio	(313.610.953)	-	(313.610.953)	313.610.953	-	-	-	-	-	-	(203.917.123)	(203.917.123,00)	
Patrimonio netto	2.011.881.322	-	2.011.881.322	-	-	-	-	-	-	-	(194.644.780)	1.817.236.542,00	

POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione

I prospetti contabili di Banca Carige al 30 settembre 2018, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2018, sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2018, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia - 5^a aggiornamento del 22 dicembre 2017 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

La presente Situazione Patrimoniale ed Economica è stata predisposta ai fini della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea Straordinaria convocata per il giorno 22 dicembre 2018 per la proposta di riduzione ex art. 2446 c.c. del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse, della perdita risultante dai primi nove mesi dell'esercizio e delle altre rettifiche apportate direttamente al patrimonio netto in applicazione della normativa contabile.

La Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 settembre 2018 è composta dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle Note illustrative. Gli schemi dei Prospetti contabili sono redatti in unità di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei prospetti contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono variati sostanzialmente rispetto al Bilancio 2017 a seguito dell'entrata in vigore in data 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti".

Per maggiori informazioni sugli impatti qualitativi e quantitativi relativi alla prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 si rimanda alle indicazioni contenute nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9" del Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 del Gruppo Banca Carige.

Per quanto riguarda la prima applicazione dell'IFRS 15, dalle analisi condotte non sono emersi impatti significativi associati all'introduzione del nuovo principio contabile.

Si precisa che non sono stati pubblicati dallo IASB documenti di modifica dei principi contabili o delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione decorra obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2018 e che siano ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

La predisposizione dei prospetti contabili al 30 settembre 2018 richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 del Gruppo Banca Carige. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I prospetti contabili al 30 settembre 2018 presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2017 per il conto economico e al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 30 settembre 2018 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 186,6 milioni; a settembre 2017 il risultato era negativo per 203,9 milioni.

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 159,5 milioni (173,9 milioni a settembre 2017). In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 276,1 milioni, mentre quello da banche è negativo per 6,4 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 294,1 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 134,7 milioni. Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2018, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce interessi attivi incorpora i pertinenti effetti disciplinati dall'IFRS 9 (paragrafo 5.4.1) che per i crediti *impaired* richiede che gli interessi siano calcolati con la metodologia del costo ammortizzato sul *net carrying amount*

anziché sul *gross carrying amount*. Gli interessi in precedenza calcolati sul *gross carrying amount* a voce 10 e svalutati per la parte ritenuta non recuperabile a voce 130 a), vanno ora infatti calcolati direttamente su un importo nettato delle rettifiche di valore riconoscendo a voce 10 del conto economico, solo gli interessi recuperabili. Sempre a voce 10 e non più a voce 130 a) vengono anche ricondotte le riprese di valore da attualizzazione, dovute al trascorrere del tempo, determinate anch'esse con riferimento alla valutazione di attività finanziarie *impaired*. L'effetto negativo netto sul margine di interesse di tale nuove modalità di calcolo ed esposizione in bilancio è pari a 8,5 milioni.

Inoltre, il predetto aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia ha specificato che i differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono inclusi tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" oppure tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati vanno a modificare.

Le commissioni nette sono pari a 174 milioni e sono in aumento dello 0,9% rispetto a settembre 2017.

Le commissioni attive sono pari a 198,5 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto a settembre 2017, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di distribuzione di servizi di terzi. Le commissioni passive aumentano a 24,5 milioni (+6,3%), principalmente per la dinamica delle commissioni da servizi di incasso e pagamento.

La gestione delle poste finanziarie³ fornisce un contributo complessivamente negativo per 4,1 milioni.

In particolare i dividendi sono pari a 32,8 milioni (27,6 milioni a settembre 2017) riconducibili per 13,5 milioni alla società controllata Creditis, per 8,8 milioni ad Autofiori S.p.A. e per 10,2 milioni alla partecipazione in Banca d'Italia, il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 2,7 milioni (7,7 milioni a settembre 2017) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1,1 milioni (negativo per 894 mila euro a settembre 2017).

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 19,5 milioni ed è riconducibile ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto

³ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

economico è negativo per 20,3 milioni ed è riconducibile prevalentemente alle valutazioni di crediti verso clientela che non hanno superato l'SPPI Test e sono stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 330,1 milioni (281,6 milioni a settembre 2017).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette per rischio di credito, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 215,5 milioni, erano 188 milioni a settembre 2017⁴.

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto pari a 113,7 milioni (93,5 milioni a settembre 2017).

I costi operativi ammontano a 371,7 milioni (388,8 milioni a settembre 2017). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 198,7 milioni e sono diminuite rispetto a settembre 2017 del 4,4%; la dinamica è in gran parte spiegata dalla diminuzione del personale avvenuta nel corso dell'anno sia per effetto del *turnaround* aziendale, sia per effetto della cessione dei rami d'azienda;
- le altre spese amministrative ammontano a 173 milioni e sono in diminuzione del 4,3%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 21,7 milioni (15,4 milioni a settembre 2017) e canoni per imposte anticipate per 10,1 milioni (10,1 milioni anche a settembre 2017).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 29,7 milioni; tale voce comprende accantonamenti per 32,3 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicurative.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 12,5 milioni (27,4 milioni a settembre 2017) e beneficiano della contrazione degli ammortamenti per via della dismissione, per conferimento e successiva cessione delle quote sociali di maggioranza, del ramo d'azienda ICT comprendenti l'hardware informatico ed il software di base e la rideterminazione della vita utile ai fini dell'ammortamento del software applicativo non

⁴ Per quanto concerne gli effetti derivanti dalle nuove disposizioni contenute negli aggiornamenti alla Circolare 262 di Banca d'Italia e dalle nuove modalità di calcolo degli interessi sulle attività finanziarie *impaired* valutate al costo ammortizzato previste dal principio IFRS 9, si rinvia a quanto commentato nella precedente voce 10.

Inoltre le rettifiche di valore riferibili agli impegni assunti e garanzie rilasciate sono, dall'anno in corso, esposte nella voce Accantonamento ai fondi rischi ed oneri e non più nella voce rettifiche di valore nette.

conferito, ma oggetto di specifico accordo contrattuale con il partner informatico per tutta la durata del contratto di outsourcing.

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 43,1 milioni (50,7 milioni a settembre 2017); lo scostamento è pari al 15%, principalmente per la diminuzione della voce altri proventi che comprende minori somme recuperate per spese su pratiche al contenzioso (nel 2017 erano state perfezionate due cessioni di crediti in sofferenza che hanno ridotto sia le esposizioni sia i recuperi delle spese legali connesse).

In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici e considerando anche la plusvalenza realizzata dalla cessione del merchant acquiring a Nexi (registrata a settembre 2018 alla voce "Utili da cessione investimenti"), oltre alla non iscrizione di nuove imposte differite attive basate sulla redditività futura e non legate a differenze temporanee rispetto a quelle già contabilizzate nella relazione semestrale al 30 giugno 2018, la Banca ha registrato al 30 settembre 2018 una perdita pari a 186,6 milioni, a fronte di un risultato negativo pari a 203,9 milioni conseguito nello stesso periodo del 2017.

Considerando anche le perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per 914,5 milioni nonché le altre rettifiche apportate al patrimonio netto in applicazione della normativa contabile (riconducibili all'applicazione anticipata dell'IFRS 9) per 594,6 milioni, le perdite complessive al 30 settembre 2018 risultano pari a 1.695,8 milioni. Si evidenzia altresì che alla data odierna la Banca ha riserve disponibili per la copertura delle predette perdite pari a 695,1 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 30 settembre 2018 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 35.070,7 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2017 (+0,5%).

La raccolta diretta si dimensiona in 15.289 milioni e quella indiretta risulta pari a 19.781,7 milioni. Quest'ultima rappresenta il 56,4% delle AFI ed è composta per il 51,4% da risparmio gestito e per il 48,6% da risparmio amministrato.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 20.687,2 milioni, in diminuzione nei nove mesi (-2%).

La raccolta diretta risulta in calo del 4,2% e si attesta a 15.289 milioni, principalmente per la

componente a medio/lungo termine che diminuisce del 22,4% a 3.765,1 milioni (incidenza del 24,6% sul totale), mentre quella a breve aumenta del 3,8% a 11.524 milioni (incidenza del 75,4% sul totale).

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 12.962,8 milioni, risulta in diminuzione nei nove mesi del 2,4%, mentre quella *institutional*, pari a 2.326,2 milioni è in contrazione del 13%.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 12.476 milioni, in aumento del 4,1%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi a vista (10.930,8 milioni; +4,6%) che più che compensa la diminuzione dei depositi a scadenza (1.120,3 milioni; -10,9%).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 2.813 milioni (-22,5% rispetto a dicembre 2017).

Si segnala che le passività al *fair value* a settembre 2018 risultano nulle in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono state riclassificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

I debiti verso banche ammontano a 5.398,2 milioni rispetto ai 5.145,2 milioni di dicembre 2017. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO 2) risulta pari a 3.500 milioni.

La raccolta indiretta ammonta a 19.781,7 milioni e risulta in crescita nei nove mesi del 4,5%. Il risparmio gestito si attesta a 10.164,2 milioni in crescita del 4,2% nel corso dei nove mesi, in particolare per l'andamento dei prodotti bancario-assicurativi che crescono del 4,6% attestandosi a 5.613,1 milioni. In crescita anche i fondi comuni e SICAV che si attestano a 4.441,7 milioni (+4,7%).

Il risparmio amministrato si attesta a 9.617,5 milioni, in aumento del 4,9% da inizio anno per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.232,3 milioni e risultano in crescita del 10,9%; i titoli di Stato diminuiscono dell'1,7% attestandosi a 2.251,3 milioni; le obbligazioni si attestano a 491,8 milioni (-11,6%), mentre le azioni sono pari a 642,1 milioni (-9,1%).

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 17.483,3 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 1° gennaio 2018 (-0,9%; -2,2% rispetto al 31 dicembre 2017).

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 16.999,2 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2017 (-2%). Al loro interno diminuisce sia la componente dei crediti alle imprese (-3,3% a 9.183,9 milioni), sia quella ai privati (-1,6% a 5.757,7 milioni).

La componente a breve termine è pari al 15,2% del totale ed ammonta a 2.651,2 milioni, in calo rispetto al 1° gennaio 2018 (-7%; -7% anche rispetto al 31 dicembre 2017); la componente a medio-lungo termine ammonta a 13.145 milioni (-0,7% e -2,3% rispettivamente rispetto al 1° gennaio 2018 e al 31 dicembre 2017). Le sofferenze risultano in aumento a 1.687,1 milioni (+8%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 3,6 milioni, ammontano a 2.794,4 milioni, in aumento rispetto ai 2.529,1 milioni del 1° gennaio 2018; essi sono rappresentati per l'89,3% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione debitoria per 2.607,4 milioni, rispetto ai 2.620,5 milioni di dicembre 2017.

I crediti valutati obbligatoriamente al *fair value*, tutti verso clientela, si attestano a 129,9 milioni, rispetto ai 148,9 milioni del 1° gennaio 2018.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela ammontano a 4.652,7 milioni, in aumento rispetto ai livelli del 1° gennaio 2018 (+2,2%; +0,6% rispetto a dicembre 2017); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 26,6%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 1.687,1 milioni, in aumento dell'8%, rispetto al 1° gennaio 2018 e rappresentano il 9,6% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 2.882,5 milioni risultando in diminuzione dello 0,9% rispetto al 1° gennaio 2018 (-3,3% rispetto a dicembre 2017, in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 alcune posizioni sono state riclassificate tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*).

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 83,1 milioni, in aumento del 4,2% rispetto al 1° gennaio 2018.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 51,3% rispetto al 50,1% registrato al 1° gennaio 2018 e al 44,6% registrato al 31 dicembre 2017; in particolare, le sofferenze presentano un *coverage* del 75,1% (77,7% comprensivo dei *write-off*), le inadempienze probabili del 38,4% (38,6% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.503 milioni.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.129,7 milioni in diminuzione del 12,4% rispetto al 1° gennaio 2018.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.801,1 milioni) costituiscono l'84,6% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 315,1 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,3 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,5 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.232,4 milioni rappresentando il 57,9% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 836,1 milioni (39,3% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 61 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 175 mila euro.

La Banca risulta esposta nei confronti dello Stato italiano e di altri Paesi europei di elevato standing quali Francia e Germania.

Al 30 settembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani della Banca è pari a 1.385,5 milioni; il valore nominale di tali esposizioni risulta pari a 1.375,1 milioni, mentre il *fair value* risulta essere pari a 1.314,1 milioni.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.828 milioni e 39,3 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.137,6 milioni.

CONTINUITA' AZIENDALE

Al 30 settembre 2018 sussistono per la Banca le condizioni previste dall'art. 2446 codice civile. Inoltre la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30

settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al *Total Capital Ratio* e al *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva.

Tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità della Banca di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale (come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti), hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che la Banca continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di 400 milioni di euro, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previo mandato al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella NPE Strategy, gli amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi degli scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario baseline e del loro impatto potenziale.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 settembre 2018 è stata redatta sul presupposto della continuità aziendale.

RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSI ALL'UTILIZZO DI STIME E SCELTE CONTABILI RILEVANTI

La predisposizione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 settembre 2018 richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni immateriali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite

a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 30 settembre 2018, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito e che tengono in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) potenzialmente cedibili, a cui è stata associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2017-2020 e nell'ambito dell'*NPE Strategy*.

Le stime adottate nel corso del processo di *impairment* risultano, pertanto, influenzate dalle incertezze connesse agli esiti del processo di dismissione dei crediti deteriorati attualmente in corso.

L'*impairment* basato sugli scenari prospettici di vendita è stato adeguato sulla base delle ultime informazioni disponibili e in presenza di offerte vincolanti accettate dal Gruppo.

Il processo valutativo riflesso nella Situazione Patrimoniale ed Economica risente altresì delle analisi svolte dalle competenti strutture sugli esiti dell'ispezione on-site condotta da BCE sul rischio di credito e controparte conclusasi nel mese di agosto.

Il verbale ispettivo, ancora in bozza, evidenzia una serie di debolezze riscontrate nei processi aziendali di riferimento che richiedono interventi rafforzativi che le strutture della Banca hanno già iniziato ad avviare e che formeranno oggetto di specifica attività nei prossimi mesi.

L'ispezione ha riguardato il portafoglio creditizio del Gruppo Banca Carige ed ha incluso l'analisi di un esteso campione di posizioni creditizie, focalizzata sulla classificazione e sulla valutazione delle stesse. Tale processo ha interessato 305 posizioni per un valore di rischio lordo pari a Euro 3.675 milioni (dati riferiti al 31.3.18), di cui n. 137 per un importo di circa Euro 1.081 milioni relative a crediti performing e n.168 per un importo di circa Euro 2.594 milioni relative a crediti non performing.

Il processo di esame posto in essere dagli Ispettori, secondo le *NPE Guidance* di riferimento, si è concluso con la richiesta, al 31 marzo 2018, di classificazione di determinati crediti performing (n.30 posizioni) a categorie a maggior rischio (UTP) per un importo di circa Euro 393 milioni con contestuali richieste di maggiori accantonamenti per complessivi Euro

60 milioni; nonché di classificazione di determinati crediti già non performing a categorie di maggior rischio e/o richieste di maggior accantonamenti sulle stesse per complessivi Euro 197 milioni. Complessivamente le richieste di maggior accantonamenti ammontano a Euro 257 milioni, relativamente a n. 147 posizioni.

Nel corso dell'ispezione le strutture della Banca, interfacciandosi con il team ispettivo, hanno avviato contemporaneamente le proprie analisi provvedendo anche in maniera autonoma ad alcune riclassifiche delle posizioni oggetto di ispezione, evidenziando, tuttavia, come l'analisi e la valutazione delle differenze rilevate dagli ispettori richiedesse tempo per la comprensione delle motivazioni sottostanti e soprattutto per la variazione della loro valutazione alla luce dell'evoluzione delle posizioni in oggetto.

Inoltre, come peraltro evidenziato dagli ispettori, la Banca aveva ed ha in essere un importante processo di cessione di esposizioni creditizie non performing, che in sede di ispezione era nelle fasi preliminari e che alla data del presente Situazione Patrimoniale ed Economica è ancora in corso. Per tali posizioni il processo di valutazione al 30 settembre 2018 ha peraltro tenuto conto degli elementi aggiornati, ove presenti, rinvenuti dalle informazioni in merito alla stima del prezzo di cessione. Tale elemento ha ad esempio caratterizzato l'aggiornamento, ai fini della redazione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica, delle valutazioni delle posizioni in Unlikely to pay ("UTP"), con un GBV pari a circa Euro 366 milioni, rientranti nell'accordo di cessione a Bain Capital approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 ottobre 2018. La definizione dell'accordo, avvenuta successivamente al 30 settembre 2018, non ha determinato l'uscita di tali posizioni dal bilancio, ma ne ha comportato l'adeguamento ai prezzi di cessione. La Banca ha inoltre provveduto, come conseguenza, a rivedere al 30 settembre 2018 la probabilità di cessione degli UTP in linea con quanto previsto dalla NPE Strategy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2018.

Il processo di analisi delle differenze valutative emerse dall'ispezione ha evidenziato come le stesse fossero in parte conseguenti, soprattutto per le posizioni UTP, all'applicazione di determinati parametri valutativi sottostanti le ipotesi di realizzo dalle garanzie ("haircut"), che sono risultati diversi da quelli inclusi nei modelli applicati dalla Banca. Le strutture della Banca hanno preso atto delle osservazioni degli ispettori e, per avvalorare quanto applicato dalla Banca, hanno commissionato analisi specifiche in materia ad operatori del settore.

Il processo valutativo, nel rispetto dei modelli adottati dalla Banca, ha preso in considerazione tutti i fatti intervenuti nel frattempo e tutte le informazioni aggiuntive in possesso delle strutture aziendali preposte; tali informazioni sono state, altresì, considerate ai fini di una diversa classificazione delle posizioni ove condivise.

La presente situazione Patrimoniale ed Economica al 30 settembre 2018 include, sulle posizioni oggetto di ispezione, variazioni nette nei fondi accantonati tra il 31 marzo ed il 30 settembre, per circa Euro 198 milioni, inclusivi degli impatti economici delle posizioni chiuse nel frattempo.

In sede di predisposizione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari a 218 migliaia di euro.

Inoltre, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, nella presente Situazione Patrimoniale ed Economica, ammonta a 130 milioni di euro.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili – il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel Resoconto Intermedio al 30 settembre 2018 l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile", a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dagli amministratori. Tale processo risente dell'utilizzo di assunzioni e stime,

essenzialmente collegate alla determinazione dei redditi imponibili futuri, all'arco temporale di recupero previsto e all'interpretazione della normativa fiscale.

Stante il risultato economico negativo evidenziato al 30 settembre 2018 a seguito delle rettifiche di valore registrate, le perdite fiscali non utilizzate di esercizi precedenti si incrementano in maniera significativa della perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2018. Tale risultato negativo ha determinato uno scostamento rispetto alle previsioni di piano industriale 2017 – 2020.

L'evoluzione della normativa fiscale annunciata nella prossima legge di bilancio, che potrebbe comportare un inasprimento della tassazione sul settore ed implicare l'aumento dei redditi imponibili futuri, richiederà inoltre una revisione delle ipotesi ad oggi sottostanti alla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

In tale contesto, si è ritenuto opportuno, al momento, in attesa di un aggiornamento al piano industriale, non iscrivere nuove imposte differite attive basate sulla redditività futura e non legate a differenze temporanee rispetto a quelle già contabilizzate nella relazione semestrale al 30 giugno 2018.

Tale valutazione trova altresì fondamento nell'attuale fase di vaglio da parte degli amministratori di opzioni strategiche di rafforzamento patrimoniale, che includono anche ipotesi di aggregazione aziendale.

L'impatto negativo sul risultato di periodo di tale scelta è stimato pari a circa euro 50 milioni.

Dettagli analitici sulla composizione delle riserve

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE				
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	2.881.499	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI	(5.936.657)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH	(89.626.801)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti	(19.494.112)			
TO TALE VOCE 110	(112.176.071)			-
VOCE 140 - RISERVE				
Riserva di fusione ex Immobiliare Vernazza	(3.395.890)			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Savona	(26.072.036)			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara	-		21.762.972	B
Riserva di fusione ex Immobiliare Carisa	-		58.635	B
Riserva di fusione ex Banca Carige Italia	(28.531.503)			
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	15.572.009	F, D		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	61.427.991	A, B, C2, D		
Riserva FTA IAS art. 7.c. 7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni)	(179.035.433)			
Riserva FTA IAS rettifica utile 2004	(17.571.463)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale	(79.141.746)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale ex C.R. Savona	(177.531)			
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	3.630.704	B		
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	(260.722.762)			
Riserve di utili da realizzo Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	457.453	A, B, C1		
Perdite portate a nuovo	(914.519.609)			
TO TALE VOCE 140	(1.428.079.816)		21.821.607	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
Riserva per negoziazione azioni proprie	(3.160.237)			
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)	569.171.492	A, B	809.464.522	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	63.566.292	A, B, C1		
TO TALE VOCE 150	629.577.547		809.464.522	
VOCE 160 - CAPITALE				
Capitale sociale	2.845.857.461			
TO TALE VOCE 160	2.845.857.461			
VOCE 170 - AZIONI PROPRIE				
Azioni proprie	(15.572.009)			
TO TALE VOCE 170	(15.572.009)			
TO TALE CAPITALE E RISERVE	1.919.607.112		831.286.129	

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

BANCA CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

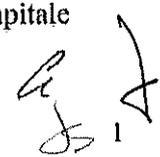
OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

SULLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2446, PRIMO COMMA, DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 74 DEL REGOLAMENTO CONSOB 14 MAGGIO 1999, N. 11971 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI, IN UNICA CONVOCAZIONE, DEL 22 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. (di seguito anche la "Banca") Vi ha convocato in data 22 dicembre 2018 in Assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno;

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale - tenendo anche conto del raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione - in via scindibile, in una o più tranche, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del Codice Civile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400.000.000,00, entro il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni; e (b) per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni, da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018, mediante l'assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale

 1

- di cui al punto (a). Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti
4. Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni di risparmio possedute. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 5. Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

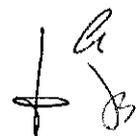
Il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli Amministratori la Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sul punto n. 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il prossimo 22 dicembre, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato (TUF) ed ai sensi degli artt. 72 e 74 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale sottopone all'attenzione degli Azionisti le osservazioni di accompagnamento alla suddetta Relazione illustrativa dell'Organo amministrativo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 novembre 2018, in ottemperanza, quindi, a quanto previsto dal citato art. 2446, comma 1, del Codice Civile.

La Relazione del Vostro Organo amministrativo verte essenzialmente sulla fondatezza delle ragioni che hanno determinato le perdite, sulla natura e sulle caratteristiche delle stesse e sull'esame dei criteri di valutazione adottati.

Dall'esame della complessiva documentazione messa a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione che verrà depositata nei termini di legge, il Collegio sindacale osserva quanto segue:

- a) con riferimento alla situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, si evidenzia che la Banca ha registrato, nei primi nove mesi del 2018, una perdita pari a Euro 186.619.487,85, per effetto principalmente di rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per complessivi Euro 215.451.399,00, effettuate a seguito di una verifica condotta sul portafoglio crediti, anche oggetto di ispezione da parte della Banca Centrale Europea

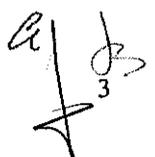
 2

conclusasi in data 3 agosto 2018 e le cui risultanze sono state consegnate in bozza alla Banca in data 19 settembre 2018;

- b) l'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2018 aveva deliberato, fra l'altro, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, di riportare a nuovo la perdita di esercizio di Euro 385.985.007,85 a cui si devono aggiungere perdite riportate a nuovo negli esercizi precedenti per complessivi Euro 528.534.601,44 e riserve negative per Euro 594.648.363,29;
- c) le perdite complessivamente registrate al 30 settembre 2018 risultano così complessivamente pari ad Euro 1.695.787.460,43 e, alla data odierna, la Banca non dispone di riserve disponibili per la copertura integrale delle suddette perdite;
- d) il Consiglio di amministrazione propone pertanto di approvare la copertura della suddetta complessiva perdita mediante l'abbattimento delle riserve disponibili per Euro 695.093.695,22 e mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.000.693.765,21 senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso.

Il Collegio sindacale da altresì atto che:

- a) l'ultimo piano industriale approvato in data 13 settembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione, che rappresenta attualmente il documento strategico di riferimento, è fondato su quattro pilastri dettagliatamente descritti dai Vostri Amministratori nella loro relazione e che si possono così sintetizzare:
 - rafforzamento della struttura patrimoniale del gruppo da attuarsi mediante una serie articolata di operazioni straordinarie finalizzate al mantenimento dei coefficienti patrimoniali, dettagliatamente descritte dai Vostri Amministratori, in parte già attuate ed in parte in via di finalizzazione;
 - rafforzamento della qualità dell'attivo mediante una azione di *derisking* in corso descritta nella *NPE strategy* approvata dal Vostro Consiglio di Amministrazione e trasmessa a Banca Centrale Europea in data 30 marzo 2018, cui si aggiunge un'ulteriore cessione di crediti in sofferenza attraverso una cartolarizzazione pubblica avvalendosi della garanzia statale sul titolo *senior*;
 - il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso un'ampia rivisitazione del modello operativo e gestionale;
 - il rilancio commerciale mediante la valorizzazione dei punti di forza del gruppo



rappresentati dal presidio del territorio e dalla focalizzazione sulla piccola e media clientela.

b) come illustratovi dai Vostri Amministratori, la Banca Centrale Europea in data 14 settembre 2018 ha comunicato di non approvare il piano di conservazione del capitale presentato dalla banca in data 22 giugno 2018 richiedendo di fornire al più tardi entro il 30 novembre 2018 un nuovo piano approvato dal consiglio di amministrazione per ripristinare ed assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018 ed evidenziando che tale piano dovrebbe in particolare valutare l'opzione di un'aggregazione aziendale.

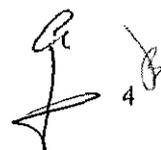
c) con riferimento alla continuità aziendale, il Vostro consiglio Vi riferisce quanto segue:

“La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al *Total Capital Ratio* e al *Common Equity Tier 1 Ratio (CET1)*, quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva.

Tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità della Banca di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che la Banca continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di 400 milioni di euro, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previo mandato al Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad



Handwritten signature and initials, possibly 'G' and '4'.

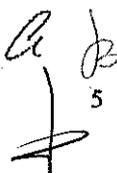
un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento. La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella *NPE Strategy*, gli Amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi dei scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario *baseline* e del loro impatto potenziale.”

- d) la società di revisione Ernst & Young S.p.A. nella relazione rilasciata in data 16 novembre 2018 ad esito del lavoro di revisione svolto sulla *interim situation* consolidata al 30 settembre 2018, con riferimento alla continuità aziendale, nel richiamare il relativo capitolo della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, ha dichiarato, a titolo di richiamo d'informativa, quanto segue:

“Al 30 settembre 2018 sussistono per la Banca le condizioni previste dall'articolo 2446 del codice civile. Inoltre, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 settembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al *Total Capital Ratio* e al *Common Equity Tier 1 Ratio (CET1)*, quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva.

Gli Amministratori indicano che tali circostanze, in assenza di adeguati provvedimenti, evidenzerebbero l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, gli Amministratori, dopo aver proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale (come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti), hanno preso i seguenti provvedimenti, sui quali basano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui la sua


5

esistenza operativa in un futuro prevedibile:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emissione e del collocamento di strumenti di debito subordinati per un ammontare massimo di Euro 400 milioni, con la possibilità di rimborso parziale o totale in azioni della Banca;
- la convocazione (previa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2018) di un'assemblea degli azionisti per deliberare in merito ad un aumento di capitale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400 milioni, da realizzarsi anche mediante meccanismi di conversione degli strumenti di debito subordinati sopra citati.

Gli Amministratori indicano che su queste basi sarà approvato, entro il 30 novembre 2018, il *capital conservation plan* che includerà le anzidette azioni volte a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018. Tale piano valuterà tutte le opzioni strategiche, a partire dalla possibilità di un'operazione mirata ad un'aggregazione aziendale, per la quale il Consiglio di Amministrazione, in data 23 ottobre 2018, ha conferito specifico mandato di *financial advisor* a primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di tali azioni comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente all'effettiva esecuzione delle azioni sopra citate, nonché al completamento delle operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nella *NPE Strategy*, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché di raggiungere gli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dei suddetti requisiti, della progressione degli obiettivi e dell'analisi dei scenari macroeconomici peggiorativi rispetto allo scenario *baseline* e del loro impatto potenziale.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale".

In merito alla continuità aziendale il Collegio sindacale, osserva che:

- i. in data 20 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proposta di

f a b
6

- attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari ad Euro 400.000.000,00 da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile, commi 1, 2, 7;
- ii. in data 23 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione illustrativa all'Assemblea straordinaria degli azionisti in merito alla proposta di attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile;
 - iii. in data 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 non eccedente l'importo di Euro 400.000.000,00;
 - iv. in data 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo *Capital Conservation Plan* il cui contenuto è in linea con quanto descritto dagli Amministratori e riportato al precedente punto c);
 - v. il Consiglio di gestione dello Schema volontario di intervento del Fondo interbancario di garanzia ha deliberato in data 12 novembre 2018 un intervento consistente nella sottoscrizione del suddetto prestito subordinato Tier 2 per un importo massimo di Euro 320.000.000,00;
 - vi. sulla base delle informazioni in nostro possesso l'assemblea degli aderenti allo Schema volontario di intervento del Fondo interbancario di garanzia ha deliberato in data odierna il suddetto intervento. .
 - vii. il requisito della continuità aziendale è strettamente collegato al soddisfacimento dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea con la decisione SREP del 27 dicembre 2017.
 - viii. Il *Capital Conservation Plan*, approvato dal Vostro Consiglio di Amministrazione con un orizzonte temporale limitato al 30 giugno 2019, prevede tutte le descritte azioni strategiche ivi compresa la possibilità di un'operazione mirata ad una aggregazione aziendale ed evidenzia che il suddetto soddisfacimento dei requisiti patrimoniali consolidati risulta possibile al 30 giugno 2019 – con temporanei periodi di non soddisfacimento nel corso del prossimo anno - solo nelle ipotesi definite nel *Capital conservation plan "best scenario"* e "*base scenario*", mentre nell'ipotesi del "*worst scenario*" – sviluppato sul presupposto che l'aumento del capitale sociale sia limitato ad Euro 320 milioni, - non risultano tutti rispettati.

Cc
17
P

Alla luce di queste considerazioni, il Collegio sindacale condivide quanto affermato dal Consiglio di Amministrazione e dalla società di revisione Ernst & Young S.p.A. in merito al fatto che la mancata integrale realizzazione di tali azioni, ivi compresa la mancata integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Euro 400 milioni, comporterebbe effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Il Collegio sindacale fa quindi presente che:

- 1) la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 del Codice Civile è stata redatta in conformità alla normativa vigente ed evidenzia, in particolare, le cause delle perdite e degli altri effetti negativi sul patrimonio netto, le iniziative che la Banca ha intrapreso e che intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale e formula la proposta in relazione ai provvedimenti da assumere con riferimento a quanto previsto dall'art. 2446 del Codice Civile e dalle previsioni statutarie;
- 2) la proposta di delibera che sarà sottoposta all'Assemblea straordinaria non integra le fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile e dell'art. 2437 quinquies del Codice Civile.

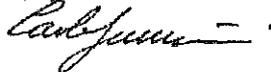
In conclusione, il Collegio sindacale ritiene che non vi siano elementi ostativi ad assumere la delibera di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2446 Codice Civile come proposta Vi dal Consiglio di Amministrazione.

Le presenti osservazioni, unitamente alla Relazione degli Amministratori, verranno depositate, nei termini previsti dall'art.125-ter, comma2 del TUF, presso la Sede legale e sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla Consob con Regolamento, affinché gli Azionisti ne possano prendere visione.

Genova, 30 novembre 2018

Il Collegio Sindacale:

Dott. Carlo Lazzarini



Dott.ssa Stefania Bettoni



Dott. Giancarlo Strada

